

Carla Muschio
Vintage



Sono andata a una festa di famiglia, dove mio fratello mi ha sorpresa indossando un maglione che non gli vedevo addosso da tempo. L'ho fatto per lui trent'anni fa, se non quaranta: lo porta da allora ed è buono ancora. Evidentemente il filato utilizzato era di ottima qualità ed il modello, essendo a suo modo classico, ha retto al tempo. Lo utilizzerò per descrivere una modalità di lavoro a maglia da me molto amata e praticata, che permette di utilizzare con vantaggio avanzi anche piccoli.

Una volta scelto il destinatario del golf, esamino il mio patrimonio di lane e provo ad accostarle, mettendo insieme una quantità di gomitoli che creino una gamma armonica e che siano di peso sufficiente per permettermi di arrivare alla fine del golf. Avendo molti avanzi ci riesco quasi sempre, ma, se dovessero essere insufficienti, si può sempre acquistare del filato nuovo. Le gamme si costruiscono facilmente perché, se gli avanzi sono miei, corrispondono ai miei gusti e rispondono già a un'armonia interiore. Mi sono stupita infatti nel ritrovare nel maglione di mio fratello sfumature e toni di colore che amo ancor oggi.

Scelgo poi gli aghi adatti a lavorare il filato più grosso tra quelli scelti. I filati più sottili dovranno essere combinati tra loro così da dare al maglione uno spessore regolare. Con il filato scelto per i bordi avvio sia il davanti che il dietro del golf, su due coppie di ferri.

Inizio poi a "disegnare" con la lana, come si farebbe con un foglio di carta e una scatola di pastelli, traendone la stessa soddisfazione. Inserisco un colore che faccia da sfondo; spesso con un altro, a jacquard, creo su di esso un motivetto decorativo (anche solo una fila di puntini fa il suo effetto) e procedo così fino alla fine. Ogni azione svolta con una coppia di ferri va subito ripetuta con l'altra, così che, se la lana dovesse finire prima del previsto, si possa subito correre ai ripari e cambiare motivo.

Le maniche sono uguali tra loro, ma diverse dal corpo del maglione, perché gli avanzi via via finiscono, quindi bisogna creare accostamenti e disegni nuovi.

Man mano che si lavora le forme e i colori si combinano secondo una sintassi precisa, seppure perlopiù inconscia, che mi lascia sempre stupita, come se il maglione si fosse fatto da sé. Provare per credere.



Carla Muschio
Vintage

Immagini: *Dario 1, Dario 2*

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 dicembre 2014
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

